

REGIONE: PUGLIA
PROVINCIA: FOGGIA
COMUNE: CASALVECCHIO DI PUGLIA
LOC. MEZZANA DE MARCO

ELABORATO:

**All.i4
SIA**

OGGETTO:

**VERIFICA DELLA RIPRODUCIBILITA' DELLE
INVARIANTI STRUTTURALI DEL PPTR
(Sez. B delle schede d'ambito)**

PROPONENTE:



RENVICO ITALY SRL

via San Gregorio N. 34

20124 Milano

PEC: renvicoitaly@legalmail.it



ING. ANDREA ALIBRANDO

Ord. Ing. Prov. Di Lecce n° 3876

Advantech s.r.l.

Via per Monteroni, Campus

Ecotekne, C/O Edificio High Tech



TECNICO:

Collaborazione:

ing. A. Buccolieri

Ord. Ing.ri Lecce n° 2798



Note:

INTEGRAZIONI - NOTA DEL MATTM N. 3109/07.02.2019 e nota del MIBAC acquisita con prot. DVA/19628 del 31.08.2018

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
18.02.2019	00		Ing. A. Buccolieri	Ing. Alibrando

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE, UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

Il presente documento è stato elaborato al fine di rispondere alle osservazioni del MiBAC, contenuta nella nota 26098/2018, acquisita dal MATTM con prot. DVA/19628 del 31.08.2018, e specificatamente al punto 4), ovvero:

Osservazione

Integrare secondo il paragrafo "II Il -Tema: impatto su patrimonio culturale e identitarie" della DD162/2014 della Regione Puglia. In particolare si chiede di verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nella unità di analisi, definita dalle figure territoriali così come definite dalla schede d'ambito del PPTR e contenute nel raggio di 20 Km dall'impianto eolico proposto, non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria).

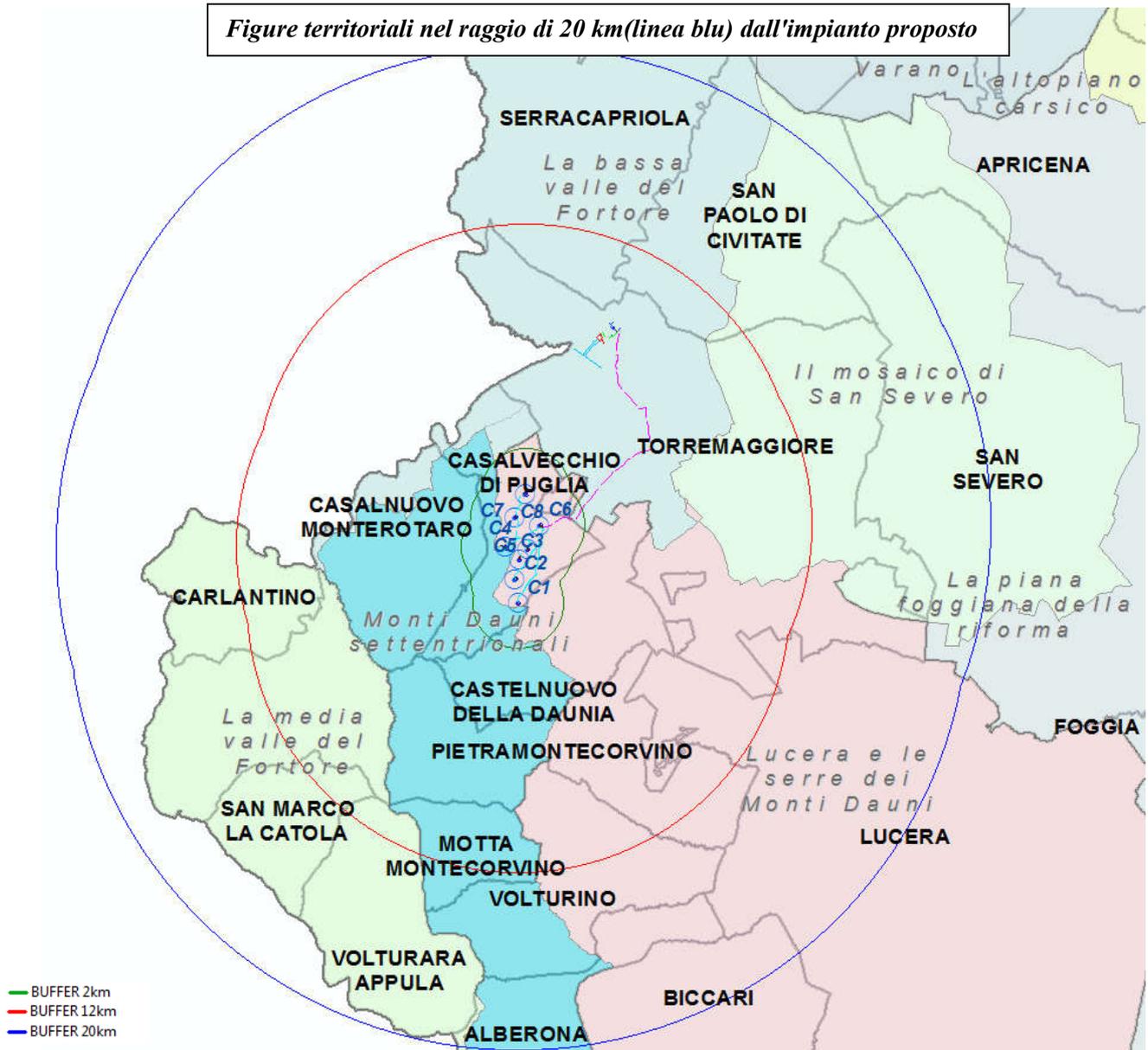
Condrod. / Integrazione

Come si evince dall'estratto del PPTR riportato nella figura successiva, in un raggio di 20 km dall'impianto eolico proposto sono presenti le seguenti figure territoriali:

- nell' ambito Monti Dauni:
 - *La bassa valle del Fortore* a nord dell'impianto a distanze comprese tra 1.7 e 20km;
 - *La media valle del Fortore* a sud ovest dell'impianto a distanze comprese tra 6.5 e 20km;
 - *Monti Dauni Settentrionali* fino a distanze di 20km
- nell' ambito Tavoliere:
 - *Il Mosaico di San Severo*, a E-NE dell'impianto a distanze comprese tra 6.2 e 20km;
 - *Lucera e le serre dei Monti Dauni* fino a distanze di 20km;
 - *La piana foggiana della riforma*, ad est dell'impianto a distanze comprese tra 18.4 e 20km;

Si specifica che, relativamente alla figura territoriale "*La Piana Foggiana della riforma*", in ragione della notevole distanza dalle WTG di progetto (18.4-20km) ed in virtù del fatto che nessun impatto, ivi incluso l'impatto visivo, può interessare i territori inclusi in tale figura, la stessa sarà esclusa dalla presente analisi.

Figure territoriali nel raggio di 20 km (linea blu) dall'impianto proposto



Gli aerogeneratori di progetto e relative piste e piazzole, sono interamente ubicati :

- all'interno delle figura territoriale "*Lucera e le serre di Monti Dauni*", relativamente a tutte le WTG, eccetto la C4, in agro di Casalvecchio di Puglia;
- all'interno delle figura territoriale "*Monti Dauni settentrionali*", al confine con la precedente figura , relativamente alla sola WTG C4 in agro di Casalvecchio di Puglia;

Le opere di connessione attraversano (cavidotto MT), in un percorso completamente interrato, le stesse figure territoriali degli aerogeneratori per poi assestarsi, insieme alle stazioni elettriche di trasformazione e connessione ed il cavidotto interrato AT all'interno della figura territoriale "*La Bassa Valle del Fortore*".

Di seguito si riportano le descrizioni delle invarianti strutturali di cui alle sezioni B delle schede degli ambiti presenti nel raggio dei 20 km dall'impianto proposto, le relative regole di riproducibilità delle invarianti e, in ultima colonna, la verifica di come l'inserimento dell'impianto proposto non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI"		
Sez. B 2.3.1 - La media valle del Fortore e la diga di Occhito		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici è costituito dai versanti che delimitano la media valle del Fortore e il bacino artificiale creato dalla diga di Occhito. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle.</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere connesse non sono ubicati nella media valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla media valle del Fortore. Gli aerogeneratori distano inoltre 13 km dalla sponda est della diga di Occhito. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dal fiume Fortore e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono i versanti occidentali dei Monti Dauni; nonché dal bacino artificiale della diga di Occhito, imponente intervento di regimazione che ha totalmente cambiato l'aspetto della valle. Il Fortore e il bacino di Occhito rappresentano oltre che un'importante fonte di approvvigionamento idrico regionale, il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere connesse non sono ubicati nella media valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla media valle del Fortore. Gli aerogeneratori distano inoltre 13 km dalla sponda est della diga di Occhito e pertanto non costituendo fenomeni di artificializzazione dei corsi d'acqua e delle sponde del lago non ne possono alterare i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l'aspetto paesaggistico. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema agro-ambientale della media valle del Fortore è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, e vaste aree a seminativo e a pascolo alternate, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. Il bosco, in particolare, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.</i>	<i>- Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico; - Dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agro-silvo-pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere connesse non sono ubicati nella media valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla media valle del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi fortificati di Carlantino, Celenza Val Fortore, San Marco la Catola e Volturara, che si collocano compatti sui crinali a dominio della valle e del bacino idrografico a testimonianza del ruolo di presidio storico del territorio appenninico. Questi sono collegati tra loro da strade tortuose di versante ad alto valore paesaggistico.</i>	<i>- Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvopastorale; dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nella aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica; - Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni .</i>	L'impianto eolico proposto e le opere connesse non sono ubicati nella media valle del Fortore o in prossimità del sistema insediativo dei piccoli borghi fortificati, dai quali non sarà neanche visibile. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

<p><i>Il sistema rado dell'edilizia rurale dei Monti Dauni .</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere connesse non sono ubicati nella media valle del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
--	--	--

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI"		
Sez. B 2.3.1 - Monti Dauni settentrionali		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti è costituito da: il crinale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano verso il Tavoliere; le vette principali (M. Cornacchia 1151 m; Monte S. Vito 1015 m); Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere..</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto eolico proposto non è ubicato (ad eccezione dell'aerogeneratore C4 che comunque si trova al limite est della figura, in adiacenza alla figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni") nella figura in esame. Gli aerogeneratori in progetto sono posti a grandi distanze reciproche, ed in una configurazione sostanzialmente parallela allo sviluppo longitudinale dei profili morfologici che digradano verso il Tavoliere. In tal modo la presenza dell'impianto eolico non compromette l'integrità visuale dei profili morfologici, ma invero ne esalta i contorni, lasciando ampia visibilità e leggibilità del paesaggio. Il monte Cornacchia dista oltre 27 km dall' impianto, ed il monte San Vito oltre 33km, e pertanto l'impianto in progetto, che si trova a nord rispetto alle due cime, non potrà alterare la visibilità del Tavoliere che si trova ad est e nord est rispetto alle vette citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dagli affluenti del torrente Candelaro, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovestest verso il Tavoliere. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate.;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti dei Monti Dauni e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</i>	L'impianto eolico proposto non è ubicato (ad eccezione dell'aerogeneratore C4 che comunque si trova al limite est della figura, in adiacenza alla figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni") nella figura in esame. La WTG C4, inclusa pista e piazzola, non è ubicata nell'area di rispetto (150m) dei corsi d'acqua pubblica, ne tantomeno nelle aree a pericolosità idraulica indicate dall'autorità di bacino. Essa è situata ad ampia distanza dagli altri aerogeneratori e si inserisce nel paesaggio compatibilmente con le peculiarità ecologiche e multifunzionali d'insieme. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema agro-ambientale dei Monti Dauni settentrionali è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, con vaste aree a seminativo alternate a pascoli e, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. Il bosco, in particolare, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.</i>	<i>- Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico; - Dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agrosilvo- pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati (ad eccezione dell'aerogeneratore C4 che comunque si trova al limite est della figura) nella figura in esame. L'aerogeneratore C4, con relativa pista e piazzola è ubicato in terreno seminativo, non boschivo, privo di valenza ecologica. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

<p><i>Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi fortificati di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia e Pietra Montecovino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Biccari, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, che si collocano compatti in corrispondenza dei controcrinali a dominio della piana del Tavoliere e sono testimonianza del ruolo di presidio storico del territorio appenninico. Questi sono collegati tra loro da una strada di crinale e a Lucera da un sistema di strade a ventaglio che discendono i controcrinali.</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvo-pastorale;</i></p> <p><i>- Dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nella aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</i></p> <p><i>- Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni..</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati (ad eccezione dell'aerogeneratore C4 che comunque si trova al limite est della figura) nella figura in esame. Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca, l'impianto eolico di progetto, nel suo complesso, non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione degli insediamenti di crinale. Si rimanda alla relazione di impatto visivo allegata allo SIA per la visualizzazione dell'inserimento dell'impianto nell'attuale contesto paesaggistico esistente anche in relazione ad altri impianti esistenti e /o autorizzati. Si rappresenta in ogni caso che, a norma di legge, l'impianto in progetto non ricade:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle aree tutelate ai sensi dell'art 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi (ovvero gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico dotati del decreto di vincolo, i cosiddetti paesaggistici ex-lege); • Nell'area di rispetto dei centri abitati (1km dal confine del centro abitato); <p>e pertanto si ritiene che il progetto compatibile con la qualità paesaggistica esistente della figura interessata.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema rado dell'edilizia rurale dei Monti Dauni .</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati (ad eccezione dell'aerogeneratore C4 che comunque si trova al limite est della figura) nella figura in esame. La presenza dell'aerogeneratore C4, con relativa pista e piazzola, nella figura in esame non pregiudica la possibilità di recupero e valorizzazione degli edifici rurali.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI"		
Sez. B 2.3.1 - La bassa valle del Fortore e il sistema dunale		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici è costituito dai terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fiume. Domina la valle il sistema collinare di Chieuti e Serracapriola, che si sviluppa sulla sinistra idrografica e degrada dolcemente verso la costa. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore.</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto eolico proposto non è ubicato nella valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla valle. Gli aerogeneratori distano oltre 3 km dalla sponda est della valle del Fortore ed oltre 15km dal sistema collinare di Chieuti e Serracapriola. La disposizione planimetrica degli aerogeneratori non può alterare i riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dal fiume Fortore e Saccione e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono dai versanti di Chieuti e Serracapriola. Il Fortore rappresenta una delle principali aste fluviali della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i>	L'impianto eolico proposto non è ubicato nella valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla valle. Gli aerogeneratori distano oltre 3 km dalla sponda est della valle del Fortore ed oltre 15km dal sistema collinare di Chieuti e Serracapriola e non possono generare effetti sui caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il morfotipo costiero è costituito prevalentemente da spiagge sabbiose (bordate da relitti di dune) ed è interrotto dalla foce del Fortore dalla forma a delta debolmente lombata.</i>	<i>- Dalla rigenerazione del morfotipo costiero ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna macchia/pineta-area umida retrodunale;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa. Pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema agro-ambientale della bassa valle del Fortore è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, che, sul versante occidentale, in corrispondenza di Chieuti e Serracapriola, lascia il posto all'oliveto e mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, si infittiscono all'aumentare della quota e delle pendenze oppure avvicinandosi al fiume, dove il seminativo diventa irriguo e risulta ordinato dalla fitta rete di canali perpendicolari all'asta fluviale. Sulla costa i mosaici agrari si fanno più complessi in corrispondenza delle aree bonificate e sono intervallati da numerose aree umide e macchia mediterranea di alto</i>	<i>- Dalla salvaguardia dei mosaici agrari ad alta valenza ecologica e delle aree di naturalità costiera e perifluviale.</i>	Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto, vista l'ubicazione esterna alla figura territoriale in esame, non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Le opere connesse (nella figura in esame) sono costituite unicamente da cavidotti interrati AT ed MT e dalla SSU 30/150kV, la quale avrà una estensione di appena 0.74ha, inclusa la stradina di accesso, in terreni di qualità seminativo privi di valenza ecologica. Vista la tipologia e l'esiguità delle opere di connessione è possibile affermare che non potrà essere ridotta la qualità generale dei mosaici agrari ne la valenza ecologica delle aree perifluviali. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.

valore naturalistico.		
<p>La struttura insediativa è costituita da un doppio sistema di strade di crinale e di fondo valle che corrono parallelamente al fiume fino alla costa, dove intercettano la statale adriatica (ss16). Sulla strada di crinale si sviluppa il centro di Chieuti, affacciato sul fiume e sulla costa, e quello di Serracapriola, che domina la valle in corrispondenza del principale guado sul Fortore verso il Tavoliere (SP142). Un sistema minore di strade perpendicolari collega i centri di crinale alle masserie e ai poderi della valle e della costa.</p>	<p>- Dalla salvaguardia della struttura insediativa di crinale della bassa valle del Fortore: - Evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa ; - Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sul crinale (Serracapriola, Chieuti) - Evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo i principali collegamenti viari.</p>	<p>Data l'ubicazione esterna all'area di versante citata, l'impianto eolico proposto e le opere annesse non costituiscono nuovi fenomeni di espansione insediativa e non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle.</p>	<p>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto non sono ubicati nella figura territoriale in esame e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche, ne comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici. Le opere annesse, d'altra parte, saranno completamente interrato per quanto riguarda i cavidotti elettrici di collegamento e di non rilevante estensione territoriale (appena 0,74ha su terreno seminativo) per ciò che attiene la SSU 30/150kV e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche, ne comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema delle torri costiere di difesa che, oltre al valore storico culturale, assumono anche un alto valore paesaggistico, quali fulcri visivi di pregio e potenziali punti di belvedere sulla costa;</p>	<p>- Dall'integrità e dalla leggibilità del sistema di torri costiere quali fulcri visivi e punti panoramici del paesaggio della costa alta;</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa o in spazi fraposti o limitrofi alle torri costiere della figura territoriale in esame. Pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiarie e dalle schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria.</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista l'ubicazione esterna all'area individuata come struttura insediativa rurale dell'ente riforma descritta nella figura territoriale in esame, non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE"		
Sez. B 2.3.1 - Lucera e le serre dei Monti Dauni		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i>	<i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	Gli aerogeneratori in progetto sono posti a grandi distanze reciproche, ed in una configurazione sostanzialmente parallela allo sviluppo longitudinale dei profili morfologici (rilievi collinari), come suggerito dalle linee guida per la progettazione. In tal modo la presenza dell'impianto eolico non compromette l'integrità visuale dei profili morfologici, ma invero ne esalta i contorni, lasciando ampi spazi inoccupati e quindi preservando visibilità e leggibilità del paesaggio. Inoltre i rilievi dell' Appennino ad ovest saranno sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere. Si è garantita l'assenza di effetto selva (si vedano i fotomontaggi al riguardo). Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;</i>	<i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</i>	Gli aerogeneratori in progetto sono posti a grandi distanze reciproche, ed in una configurazione sostanzialmente parallela allo sviluppo longitudinale dei profili morfologici dei rilievi collinari e delle valli sottostanti poco incise percorse dai corsi d'acqua episodici, caratteristici della figura (canali e valloni). L'ampia distanza reciproca tra gli aerogeneratori permette un inserimento paesaggistico compatibile con le peculiarità ecologiche e multifunzionali d'insieme. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
<i>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</i>	<i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i>	L'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto territoriale già alterato nella propria naturalità, nonché da pratiche agricole a coltura intensiva, non potrà alterare in maniera significativa l'attuale profilo degli orizzonti persistenti o i quadri delle visuali panoramiche. Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca , l'impianto eolico , nel suo complesso , non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione dello skyline Appenninico dal lato del Tavoliere e viceversa della Piana del Tavoliere dai rilievi dei Monti Dauni. Si rimanda alla relazione di impatto visivo allegata allo SIA per la visualizzazione dell'inserimento dell'impianto nell'attuale contesto paesaggistico esistente anche in relazione ad altri impianti esistenti e /o autorizzati.

		<p>Si rappresenta in ogni caso che, a norma di legge, l'impianto in progetto non ricade:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle aree tutelate ai sensi dell'art 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi (ovvero gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico dotati del decreto di vincolo, i cosiddetti paesaggistici ex-lege); • Nell'area di rispetto dei centri abitati (1km dal confine del centro abitato); <p>e pertanto si ritiene che il progetto compatibile con la qualità paesaggistica esistente della figura interessata.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subapennino; - gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est, - le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante. 	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre(Lucera e Troia) evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa delle serre di Lucera e Troia, e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle masserie cerealicole dell' Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse presentano un'occupazione di suolo , propriamente detta, di c.ca 3.2ha, in proporzione infinitesima rispetto alla superficie condotta a cereali dell'intera figura territoriale di riferimento.</p> <p>Inoltre gli aerogeneratori e relative piazzole non sono ubicati all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR. Inoltre, con riferimento al patrimonio architettonico delle masserie storiche, si è rilevata una bassa qualità generale dello stesso essendo costituito prevalentemente da ruderi e depositi in precario stato di conservazione e privo di elementi di pregio-</p> <p>L'unico impatto che potrebbe essere indotto dalla realizzazione dell'installazione proposta è l'impatto visivo. Tale impatto, di tipo indiretto, in considerazione della localizzazione relativa dell'impianto rispetto agli elementi censiti quali Beni Paesaggistici e Testimonianze della Stratificazione Insediativa ex PPTR, non potrà produrre alcuna incidenza diretta sulla conservazione del bene, non</p>

		<p>potendone alterare l'integrità, la prospettiva o la luce o le condizioni di ambiente e di decoro.</p> <p>Pertanto non saranno alterati i caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche né impedita la loro eventuale valorizzazione turistico-culturale.</p> <p>Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>Gli aerogeneratori e relative piazzole non sono ubicati all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR (tratturi, segnalazioni e vincoli architettonici e/o archeologici).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- la scacchiera delle divisioni fondiarie e le schiere ordinate dei poderi;</i> <p><i>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola;</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvengono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria : quotizzazioni, poderi, borghi. L'eventuale compresenza dell'impianto eolico, d'altra parte, non impedirebbe il recupero e valorizzazione delle strutture insediative.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE"		
Sez. B 2.3.1 - Il mosaico di San Severo		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ad est, il costone dell'altopiano garganico;</i> - <i>ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</i> <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; nonché dalla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave di Apricena.</i></p>	<p>Inseriti nella figura territoriale rispettando le norme di settore, gli aerogeneratori sono stati disposti a grandi distanze reciproche lasciando ampia visibilità e leggibilità dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, in tal modo il Costone Garganico e la corona dei rilievi dei Monti Dauni saranno sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio della piana di San Severo e la principale rete di connessione ecologica nella figura;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del torrente Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto distano almeno 19.4 km, e le opere di connessione elettrica (sottostazioni di trasformazione) almeno 6,5km, dalla porzione iniziale del T.te Candelaro Pertanto nessun effetto sarà indotto sui caratteri idraulici ed ecologici del bacino del Candelaro.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti, accompagnati, soprattutto in prossimità del centro urbano, da numerose colture orticole.</i></p> <p><i>L'intensità delle trame varia allontanandosi dal centro urbano: dal disegno fitto del mosaico periurbano, si passa progressivamente alla maglia rada, in corrispondenza delle colture cerealicole.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di San Severo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>incentivando le colture viticole di qualità;</i> <i>disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti;</i> <i>impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici</i> 	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della figura territoriale in esame e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate (mosaici agrari).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo si organizza intorno a San Severo e sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Torre Maggiore, Apricena).</i></p> <p><i>A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi del mosaico agrario della piana.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di San Severo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega San Severo ai centri limitrofi;</i> - <i>evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</i> 	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa radiale di San Severo e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione turistico-culturale e produttiva attraverso</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella figura territoriale in esame e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti</p>

	<i>l'implementazione della multifunzionalità aziendale e delle filiere corte;</i>	<p>ciate (sistema delle masserie storiche).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<i>La struttura insediativa rurale della Riforma agraria</i>	<i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma agraria (quotizzazioni, poderi, borghi)</i>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella figura territoriale in esame e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti ciate (paesaggi storici della riforma agraria: quotizzazioni, poderi, borghi).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>